

SUPERATO IL MILIARDO E MEZZO PER L'UNITÀ

L'Unità

A pagina 3

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

L'XI Congresso del PCI convocato a Roma dal 25 al 30 gennaio 1966

Approvati all'unanimità dal CC e dalla CCC

il progetto di Tesi e il rapporto di Longo

Il testo dell'odg approvato

Ecco il testo dell'odg approvato ieri all'unanimità dal Comitato centrale e dal Comitato di controllo del Partito comunista italiano

« Il CC e la CCC hanno deciso di convocare l'XI Congresso del Partito a Roma dal 25 al 30 gennaio 1966. Nell'indire il Congresso il CC e la CCC riaffermano la validità della strategia di lotta per l'avanzata democratica al socialismo e della linea politica generale a cui il Partito ha ispirato ed ispira la sua azione.

Il CC e la CCC ritengono che il rapporto del compagno Longo e il progetto di Tesi rispondono nel loro insieme alla esigenza fondamentale di adeguare questa strategia di lotta agli sviluppi della situazione, ne approvano la linea politica generale e la presentano come base unitaria del dibattito per l'XI Congresso.

Danno mandato alla Direzione di pubblicare il progetto il 7 novembre, tenendo conto dei contributi pervenuti che, nel corso della riunione congiunta, sono venuti all'approfondimento e alla precisazione della linea del documento.

Invitano tutte le organizzazioni e tutti i compagni ad avviare immediatamente il dibattito a tutti che dando un aperto e responsabile contributo al miglioramento e all'approfondimento della linea e del programma politico proposti dalle Tesi. La Direzione del Partito organizzerà sulle colonne dell'Unità una « Tribuna congressuale » per dare ai compagni la più larga possibilità di intervento sui temi delle Tesi.

La pubblicazione del Progetto deve costituire l'occasione del massimo impegno del Partito per far conoscere e apprezzare e discutere con tutti i lavoratori con tutti i democratici le proposte unitarie dei comunisti. Su queste basi il Partito deve sviluppare anche nel periodo congressuale l'iniziativa politica necessaria per far uscire il paese dalla crisi economica e politica in cui l'ha gettato il fallimento del centro sinistra e per avviare la creazione di una nuova maggioranza capace di assicurare un nuovo indirizzo di pace e di progresso alla politica italiana.

Il CC e la CCC danno mandato alla Direzione di preparare, in collaborazione con i segretari regionali le proposte da sottoporre al Congresso in merito alla struttura e al funzionamento degli organi dirigenti nazionali e regionali e quelle relative alle modifiche da apportare allo Statuto del Partito.

LETTERA DI LONGO

a tutti i compagni

Realizza domenica 7 novembre una grande diffusione delle Tesi - Raccogliete 30.000 abbonamenti all'Unità per il Congresso

Domenica 7 novembre « l'Unità » pubblicherà un inserto speciale con il testo delle Tesi per l'XI Congresso del PCI, approvato dal Comitato Centrale e dalla Commissione Centrale di Controllo. Il documento deve essere conosciuto, letto, discusso dal maggior numero possibile di comunisti di operai, di cittadini perché tutti siano partecipi del grande dibattito politico che il nostro Partito ha avviato fra i suoi iscritti e nel Paese.

Per ottenere ciò è necessario in primo luogo che la diffusione del numero dell'« Unità » del 7 novembre raggiunga un risultato eccezionale e, quindi, che i Comitati Federali, i Comitati Amici dell'« Unità », i diffusori e i compagni tutti si impegnino con tutte le forze affinché domenica 7 (anche a coronamento del lavoro per le otto giornate di tessera) l'« Unità » entri in tutte le case di lavoratori, venga affissa in tutti i quartieri della città, in tutti i paesi, in tutte le frazioni.

Bisognerà poi, perché il dibattito sia seguito ogni giorno, specie nella sua fase culminante parlare rapidamente e brevemente alla Camera per la raccolta dei 30.000 abbonamenti congressuali conquistando così decine di migliaia di nuovi lettori all'« Unità ».

Sono certo che questo invito della Direzione del Partito sarà accolto e che si potrà così dare un forte contributo alla popolarizzazione delle Tesi e del dibattito precongressuale e congressuale.

A tutti il mio fraterno saluto

Gli interventi dei compagni Paolicchi, Marconi, Caprara, Secchia, Novella, Marmugi, Natoli, Amendola, Roasio, Tortorella, Rossanda, Zandigiacomini, Pintor, Alicata e le conclusioni di Longo

Tesi del 6 e 13 30 il Comitato centrale e la Commissione di controllo hanno terminato i loro lavori in un martedì sereno e nel corso dei quali hanno preso la parola 53 compagni. I loro interventi nella riunione sono stati il compagno Mario Alicata e il compagno Luigi Longo. Il segretario del partito al termine della sua replica — che pubblichiamo a pagina 14 — ha posto in votazione un ordine del giorno che è stato votato all'unanimità. Ne diamo qui accanto il testo integrale.

Pubblichiamo qui di seguito nell'ordine in cui sono stati pronunciati anche gli interventi al Comitato centrale nella seduta conclusiva di ieri mattina.

Invitano tutte le organizzazioni e tutti i compagni ad avviare immediatamente il dibattito a tutti che dando un aperto e responsabile contributo al miglioramento e all'approfondimento della linea e del programma politico proposti dalle Tesi. La Direzione del Partito organizzerà sulle colonne dell'Unità una « Tribuna congressuale » per dare ai compagni la più larga possibilità di intervento sui temi delle Tesi.

La pubblicazione del Progetto deve costituire l'occasione del massimo impegno del Partito per far conoscere e apprezzare e discutere con tutti i lavoratori con tutti i democratici le proposte unitarie dei comunisti. Su queste basi il Partito deve sviluppare anche nel periodo congressuale l'iniziativa politica necessaria per far uscire il paese dalla crisi economica e politica in cui l'ha gettato il fallimento del centro sinistra e per avviare la creazione di una nuova maggioranza capace di assicurare un nuovo indirizzo di pace e di progresso alla politica italiana.

Il CC e la CCC danno mandato alla Direzione di preparare, in collaborazione con i segretari regionali le proposte da sottoporre al Congresso in merito alla struttura e al funzionamento degli organi dirigenti nazionali e regionali e quelle relative alle modifiche da apportare allo Statuto del Partito.

Paolicchi

Marconi



durante la preparazione del Congresso potremo utilizzare lavoro per superare le divergenze insorte in questo CC e non per altre vie come esasperare una polemica personalizzata e chiacchierata ecc. Non è vero che in un dibattito quando si apra pure una lotta politica tutti i mezzi siano buoni. Per quanto riguarda la prima parte del progetto di Tesi ritengo che la caratterizzazione della situazione internazionale non è nuova e errata. Non di

una bilotta di arresto in un processo di distensione si tratta ma di una situazione di eccezionale gravità di un'eccezionale estrema. L'aggravamento americano si sviluppa da mesi. Un paese socialista viene bombardato quotidianamente. Si tratta di una fase più marcata dell'aggressività del imperialismo americano che vuole spezzare in un punto le caviglie del progresso della rivoluzione coloniale e di il minaccia la pace del mondo.

Tutto ciò caratterizza la situazione politica mondiale che ve essere il fulcro dell'orientamento centrale e di ogni iniziativa del movimento operaio. La resistenza del popolo vietnamita deve avere più alti concreti in armi e altri mezzi in azioni diplomatiche costanti e in una mobilitazione generale del movimento operaio e del movimento della pace.

Bisogna liberarci da alcuni atteggiamenti critici nei confronti dell'FGCI che partono dal presupposto che la nostra organizzazione è impotente a portare avanti una linea coerente che non è sensibile all'attacco che alle nostre posizioni può venire da posizioni primitive come dette « di sinistra ». A ques e critiche i rispondono i fatti della nostra azione politica e noi tri discorsi i nostri atteggiamenti. Ma sopra tutto bisogna aver chiaro che ponendo il problema nei termini di una critica moralistica all'FGCI si corre il rischio di coprire i problemi reali. Per ciò ad esempio in zone di avanzato sviluppo sociale troviamo gruppi di giovani che

« Veglia » per il Viet al centro di New York

Manifestazioni pro e contro la guerra di ieri sera al centro di New York. In alto: il centro di New York, rispettivamente nella Fifth Avenue e in Times Square. La prima dimostrazione dal sindaco Wagner e dal Consiglio municipale dietro pressione governativa ha mobilitato alcune decine di migliaia di persone tra i militati delle organizzazioni sindacali e dei partiti che a loro volta sono convocati dalla propria organizzazione. In basso: una dimostrazione di diverse organizzazioni democratiche rat che ha assunto la forma di una « veglia » del silenzio.

NUOVO AUDACE ATTACCO DEL FNL CONTRO LA BASE USA DI DANANG

Serie perdite subite dagli americani - Anche bimbi e vecchi all'attacco contro gli invasori

Un rapporto di partigiani ha attaccato stavolta frontalmente un punto del « perimetro di sicurezza » della base di Danang dove si trovano 14.000 soldati americani. Gli affetti sono perdite agli americani e si è poi tentato dopo oltre un'ora di combattimenti con un notevole numero di armi.

La zona attaccata comprende un accampamento dove erano di stanza oltre 100 americani. Secondo fonti USA la forza attaccante era di 3.400 uomini (cosa non sicura data l'abitudine degli americani di gonfiare gli effettivi di coloro che sono in servizio) e che sono penetrati nella base americana impedendo il movimento di mezzi e di munizioni che sono stati utilizzati immediatamente contro la guarnigione americana. Per non meno di venti minuti si è combattuto corpo a corpo e sp so all'arma bianca.

Le perdite partigiane sono state indicate dagli americani in 50 uomini. Quelle americane come il solito sono coperte dal segreto militare ma debbono essere state molto elevate sia per l'accerchiamento dello scontro sia perché un portavoce ha parlato di « molte » e un aggettivo che viene usato solo quando le perdite in rapporto alla forza impegnata sono sostanziali.

Attacco contro le posizioni americane a parte le perdite inflitte agli invasori e il bottino catturato appare di eccezionale importanza per molte ragioni. In primo luogo è la seconda azione nel giro di pochi giorni dopo quella che portò alla distruzione di decine di chilometri che vengono sferrati contro la più forte base americana nel Vietnam. In secondo luogo essa dimostra che i partigiani — sennò con i fatti recenti affermazioni del generale Taylor secondo cui essi erano « tutti disarmati » — hanno sen pre

« Veglia » per il Viet al centro di New York

Conclusa alla Camera la battaglia sul provvedimento

La maggioranza ha respinto ogni modifica al decreto edilizio



DANANG — I corpi di un gruppo di partigiani uccisi in combattimento corpo a corpo fra le tende di un bivacco di militari presso la base di Danang ammassati sul terreno che è stato teatro dell'attacco. Il FNL smentisce regolarmente con audaci e fulminei attacchi le ottimistiche valutazioni degli aggressori circa l'andamento e l'esito finale della lotta.

Contraddittorie affermazioni del ministro Mancini per difendersi dalle precise critiche comuniste — Il centrosinistra si avvale dello « squagliamento » dei deputati delle destre per respingere gli emendamenti del PCI

Il decreto sull'edilizia è stato approvato ieri sera dalli maggioranza alla Camera con la conclusione di tre giorni di battaglie condotti da deputati comunisti. Il centro sinistra ha fatto quadrato intorno al decreto e nelle votazioni quotidiane svoltesi nella tarda mattinata e nel primo pomeriggio la maggioranza si è divisa dello « squagliamento » di liberali e fascisti per respingere emendamenti del PCI e del PSUI sulla sostanza della legge. Questo « squagliamento » è stato toccato con mano quando alle 15.30 si è votato per divisione su un emendamento riguardante un articolo uno dei compagni RAIFAI II I.

DE PASQUALE con il quale si destinavano 150 miliardi all'edilizia economica e popolare. L'emendamento è stato bocciato per pochi voti con il che si conferma che nei fatti liberali e missini nonché i monarchici sono tutti aliti che contrari al decreto legge. La discussione generale sul decreto si era conclusa il mattino con le replicate dei relatori BRONZI di maggioranza DE PASQUALE per il gruppo comunista e del ministro MANCINI.

Il ministro del LI PP non si è discostato molto dal discorso tenuto due settimane fa al Senato (che era l'eco o se vogliamo la trasposizione di precise scelte di politica economica del governo) il sostegno del centro arretrato del decreto del l'involuzione generale sulla politica della casa dello sviluppo urbanistico degli affitti della occupazione). Una differenza però è stata rispetto al discorso di Palazzo Madama ed è consistita in un dibattito di sala per fra manifeste e frequenti contraddizioni.

Conosciamo però la tonaca battaglia dei parlamentari comunisti ha costretto il ministro ad alcune precisazioni di somma natura. Le possiamo riassumere nei seguenti punti: a) l'edilizia economica e popolare deve avere un incremento b) le deroghe alla legge sulla fase esecutiva saranno consentite per le cooperative e non per le costruzioni del GFSCAI c) la distribuzione dei fondi destinati al secondo titolo sarà fatta (tenendo conto) di enti pubblici e cooperative d) i mutui per la vendita saranno contenuti nel limite massimo del 2% e) che può anche b) detto « squagliamento ».

Grave però la confusione contenuta nella replica di Mancini di una legge urbanistica che il ministro di come un « momento » adeguato alle esigenze del mercato private che i privati possono operare il di fuori del 1967. Il ministro inoltre parlo di « squagliamento » di un « blocco » di deputati comunisti e socialisti che hanno per il momento un solo obiettivo che è quello di respingere il decreto legge.

Concludendo il deputato comunista ha riassunto le forti pressioni — che di primo impressione risultano non ignorate dal governo — dell'associazione costruttori sul senso di rinuncia ad ogni progetto di espansione edilizia urbanistica sul senso di un blocco parlamentare nei confronti dei lavoratori edili e di queste pressioni si battono i comunisti insieme a i lavoratori edili che hanno per il momento uno scopo nazionale.

Concludo le replicate i vari « blocchi » sono andati via via intorchiando di deputati in vista della situazione. Ma prima che questo processo si esaurisca il compagno MANI ha illustrato un « blocco » di non passaggio agli altri blocchi i vari « blocchi » di costituzione di una « coalizione » di deputati comunisti e socialisti che ha per il momento un solo obiettivo che è quello di respingere il decreto legge.

« Veglia » per il Viet al centro di New York